



## COLUMNISTS

Gennaio 2013

ChessCafe.com

## *Il taccuino di un Arbitro*

Geurt Gijssen

### Lampo a Madrid

**Domanda** Caro signor Gijssen, ho una domanda sulle partite non giocate. In passato l'Handbook copriva tutti i casi con la regola "la partita non giocata si considera una patta del giocatore contro se stesso". Oggi sono trattate alla sezione C.06.F al titolo "F. Gestione delle partite non giocate per il calcolo del Buchholz (Congresso del 2009)".

Ho paura che il documento contenga diversi refusi. Infatti, le partite non giocate ci sono tanto col sistema Svizzero quanto con il Round Robin [*girone all'Italiana, NdT*]. Per di più l'Arbitro dovrebbe sapere come trattarle secondo il sistema di spareggio in uso. Al contrario, la Sezione F sembra dedicata solo al Buchholz che si usa nel sistema Svizzero.

Se questo non fosse un errore, vorrei sapere come trattare le partite non giocate in un Round Robin con lo spareggio Sonneborn-Berger. C'è qualche sistema consigliato dalla FIDE per gestire questi casi?

Alcuni miei colleghi sono convinti che la FIDE abbia esteso l'avversario virtuale anche ai (sistemi) Round Robin. Proprio per la sua definizione, un avversario virtuale, con lo stesso punteggio all'inizio del turno, ha senso solo in un sistema Svizzero. Nel Round Robin non ne ha. Mi piacerebbe conoscere la sua opinione sul punto. Con i migliori saluti, **Luigi Forlano (Italia)**.

**Risposta** A mio parere, l'avversario virtuale [*nei tornei Round Robin, NdT*] non funziona per diversi motivi. Una ragione è ovvia. L'avversario è noto a priori ed ha, in linea di principio, un punteggio diverso da quello del giocatore coinvolto. In un torneo Svizzero si ipotizza che l'avversario virtuale abbia lo stesso punteggio del suo avversario.

In un torneo Round Robin è possibile che i due punteggi divergano di molto.

Nei tornei Round Robin il Buchholz normalmente non viene impiegato, perché giocatori con lo stesso punteggio hanno anche lo stesso Buchholz. Significa che il Buchholz è un cattivo criterio nei tornei Round Robin. Pertanto, ogni diverso trattamento delle partite non giocate ha un impatto immediato. Guardi il seguente esempio:

- A. x 1 1 0
- B. 0 x 1 +
- C. 0 0 x 0
- D. 1 - 1 x

Tre giocatori hanno due punti. Il giocatore B sembra essere avvantaggiato dal forfait nella partita B–D. Se la partita B–D dovesse essere conteggiata come una patta per il calcolo del Buchholz, B avrebbe il punteggio Buchholz più alto.

Il signor Van Beersum, che ho consultato, suggerisce di considerare il risultato delle partite non giocate in un Round Robin come un risultato normale, ovvero di non applicare proprio lo spareggio Buchholz, preferendogli il Sonneborn-Berger (in questo caso, applicando il Sonneborn-Berger, D otterrebbe il punteggio più alto) e contando la partita non giocata come se fosse patta.

**Domanda** A proposito della domanda “In una partita di un torneo valido per le variazioni Elo FIDE, il mio avversario scrisse la mossa sul formulario, ci pensò sopra per un minuto e quindi la giocò. Io non feci nulla, ma cosa avrei dovuto fare in una situazione di questo genere?” dal numero (175) di Dicembre 2012.

La sua risposta sembra indicare che l'avversario si stava inoltrando in una condotta equivoca o illegale. Questo ha destato la mia attenzione perché la condotta dell'avversario era esattamente quella che un discreto numero di miei avversari ed io tenevamo ai tornei OTB dell'USCF negli anni ottanta. Penso che tutti noi stessimo seguendo i consigli di Kotov per come lui li dava nella sua nota opera, *Pensa come un Grande Maestro*.

Cito dal quinto [quarto nella traduzione italiana, NdT] paragrafo della sezione “La regola di Blumenfeld”: “Quando avete finito di analizzare tutte le varianti e «scalato» tutte le branche dell'albero dell'analisi, dovete prima di tutto scrivere la mossa in basso sul vostro formulario, prima di giocarla”.<sup>1</sup> Dopo aver magnificato le virtù della notazione algebrica lunga per questa attività, il settimo [sesto nella traduzione italiana, NdT] paragrafo continua: “Quando guarderete la scacchiera di nuovo, con la vostra mossa scritta ma non ancora giocata [...]”.<sup>2</sup> E nell'ottavo paragrafo il processo è concluso: “Anche in questo caso non dovete affrettarvi a giocare la vostra mossa. Spendete un altro minuto nel guardare la posizione [...] Queste elementari domande vi salveranno, quasi certamente, da una sopravvalutazione della vostra mossa [...] Nel seguire questa regola combinerete la profondità del pensiero analitico con l'accuratezza, scevra da errori, di un gioco più pratico”.<sup>3</sup> Nel frattempo, Kotov fa notare che molti dei suoi colleghi sovietici avevano cominciato ad usare questo metodo.

---

<sup>1</sup> Alexander KOTOV, *Pensa come un grande Maestro*, traduzione italiana a cura di Sergio Mariotti e Gabriella de Angelis (revisione di Giancarlo Bernardi), Prisma editori, ROMA 1988, p.64

<sup>2</sup> Ibidem

<sup>3</sup> Ibidem

Il Regolamento è così cambiato dalla pubblicazione da scoraggiare o rendere illegale questo comportamento? Sinceramente suo e con molti ringraziamenti per la sua rubrica sempre istruttiva, **Holland Mills (Stati Uniti)**

**Risposta** mi rifaccio all'**Articolo 8.1 del Regolamento**:

*“Durante il gioco, ciascun giocatore è tenuto a riportare le proprie mosse e quelle del suo avversario, in modo corretto, mossa dopo mossa, il più chiaro e leggibile possibile, in notazione algebrica (Vedi Appendice C), sul formulario prescritto per la manifestazione*

*E' proibito scrivere la mossa in anticipo a meno che il giocatore non stia per chiedere patta in base all'articolo 9.2 o 9.3 o si appresti ad aggiornare la partita secondo il punto 1.a delle Linee Guida della Partita Aggiornata.”*

Per rispondere alla sua domanda: Sì, scrivere mosse prima di averle eseguite è illegale. Cerco di spiegarle perché la regola è stata cambiata. C'erano giocatori che scrivevano la mossa in anticipo, ragionavano seguendo il consiglio che ha citato nella sua domanda, concludevano che era una mossa debole, cancellavano quella già scritta e annotavano una nuova mossa “candidata”. Seguivano la stessa procedura e giocavano la mossa oppure decidevano di investigare delle ulteriori linee. Questo non veniva fatto una volta sola per partita, ma con una notevole frequenza. In effetti, essi stavano prendendo degli appunti e li stavano usando. Come saprà, è proibito prendere appunti.

Per inciso, il Regolamento stabilisce in quest'Articolo che le mosse debbono essere *registrate*. È possibile registrare qualcosa che non sia ancora avvenuto?

**Domanda** Caro Geurt, sono socio di un piccolo circolo di Madrid, in Spagna, il “Circolo Scacchistico del Café Comercial”. Come dice il nome stesso, giochiamo in un Caffè e molti dei nostri soci sono dilettanti che giocano la classica lampo a cinque minuti e vengono al Caffè quasi quotidianamente a giocare per passatempo. Alcuni di noi giocano anche tornei ufficiali della Federazione Scacchistica Spagnola, cioè nel campionato a squadre di Madrid, nel quale abbiamo attualmente quattro squadre in gara.

Siccome molti dei nostri dilettanti si stavano interessando sempre più a partecipare ai tornei ufficiali, alcuni mesi fa abbiamo avviato un torneo lampo permanente con regole molto rigide allo scopo di abituare i giocatori al Regolamento per evitargli quei tipici errori delle lampo amichevoli in una partita lunga.

Con la stessa idea, abbiamo deciso di usare una cadenza molto alternativa: quindi abbiamo impiegato una specie di Bronstein da cinque minuti con tre secondi di dilazione per ogni mossa (cioè l'orologio attende per tre secondi prima di cominciare a far decorrere il tempo rimanente al giocatore).

Abbiamo computato ogni partita usando le formule dell'Elo e pubblicato la classificazione di ogni giocatore con le partite giocate con la cadenza Bronstein. L'esperimento ha avuto un grande successo. Ora, più di quaranta giocatori sono impegnati quasi quotidianamente, e tutti sanno che queste sono partite serie giocate con regole precise. Abbiamo recentemente superato le duemila partite nel nostro sistema di classificazione.

Siccome non abbiamo Arbitro (sarebbe impossibile visto che gioca ogni giorno) abbiamo fatto alcuni ragionevoli adattamenti alle Regole, visto che il nostro obiettivo è

di avere un torneo quasi automatico. Quindi, per esempio, tutti accettano il fatto che se si muove un cavallo in diagonale e si preme l'orologio, l'avversario può reclamare la vittoria perché si è fatta una mossa illegale. Abbiamo regole simili per tutte le situazioni tipiche (promozione e così via) e il torneo procede senza intoppi.

Tuttavia, recentemente, c'è stato un conflitto legato alla regola del pezzo toccato e, per il momento, non abbiamo trovato una soluzione. Questa è la ragione per cui chiediamo il suo aiuto. La questione è molto semplice: che si deve fare quando un giocatore tocca un pezzo e immediatamente ne tocca e muove un altro e preme l'orologio, il tutto in un secondo o meno?

Inizialmente avevamo deciso di considerare questa procedura come una mossa illegale e, conseguentemente, l'avversario avrebbe il diritto di richiedere la vittoria. Ma molti dei nostri giocatori si sono opposti vigorosamente alla regola, considerando che la sconfitta sia una sanzione troppo severa e argomentando che considerare questa situazione come un caso di mossa illegale sia molto distante dallo spirito del Regolamento.

Questi argomentarono che nel caso sia stato toccato un pezzo e se ne sia mosso un altro, non c'è mossa illegale, e che il giocatore debba essere obbligato a correggere la mossa, muovendo il pezzo toccato per primo. Hanno anche proposto una penalità di tempo come sanzione. Ma per noi è impossibile implementarla perché molti dei nostri giocatori dilettanti non sono molto bravi ad operare sugli orologi digitali. Più semplicemente, preferirebbero tornare al tradizionale gioco in cinque minuti. Le dispiacerebbe darci il suo punto di vista?

La situazione descritta (un giocatore tocca un pezzo e immediatamente dopo ne tocca e muove un altro) è molto differente da una mossa illegale? È veramente eccessivo sanzionarla con la perdita della partita, visto il Regolamento? Ha qualche altra idea su che fare, per favore? Sarebbe adeguato se, per esempio, si stabilisse la perdita della partita alla seconda volta che un giocatore tocca un pezzo e immediatamente dopo ne tocca e muove un altro? Saremmo davvero contenti di ricevere un'opinione da lei.

Molte grazie, **Manuel González Dávila (Spagna)**

**Risposta** Per prima cosa, mi lasci fare le mie congratulazioni per il successo del vostro torneo Lampo. Organizzare competizioni permanenti di questo tipo è probabilmente una parte importante del futuro degli scacchi. Anche la FIDE considera queste competizioni di grande importanza ed ha cominciato a stabilire un sistema di Rating per le partite lampo. È ragguardevole con quanta serietà voi organizziate il torneo, ed io apprezzo il vostro approccio.

Non mi piace considerare come mossa illegale ogni violazione della regola del pezzo toccato. La conseguenza – la perdita della partita – a mio parere è troppo grave. Ma capisco anche che la penalizzazione sul tempo possa creare dei problemi perché non tutti sanno come aggiustare gli orologi digitali. La soluzione migliore è probabilmente quella che suggerisce lei: dichiarare la partita persa dopo la seconda violazione nella partita. È anche possibile un'ammenda per la prima violazione, diciamo di due euro, da pagare alla cassa del circolo.

**Domanda** Caro Geurt, questa domanda riguarda una partita giocata recentemente al Campionato a squadre olandese. Mentre guardavo la scacchiera di un mio compagno di squadra (nero), ho visto che la bandierina del suo avversario era caduta alla quarantesima mossa (c'era un chiaro segno meno sull'orologio). Il mio compagno di

squadra aveva ricevuto dieci minuti per la sua quarantesima mossa e stava pensando alla sua prossima. Quindi presumo non si fosse accorto di niente. L'Arbitro non faceva nulla, quindi gli bisbigliai: "Penso che la bandierina del bianco sia caduta, che ne pensi?". Ancora, non fece nulla. Borbottò qualche parola e finì là. Non sapevo che fare.

**Domanda Uno** Quali diritti ho quale spettatore (sono anche capitano della squadra) che vede che una bandierina è caduta?

**Domanda Due** Che posso fare quando l'Arbitro non fa nulla?

Cordiali saluti. **Vincent Pandelaar (Paesi Bassi)**

**Risposta Uno** Un normale spettatore non ha molti diritti. L'unica cosa che è autorizzato a fare è informare l'Arbitro che ha veduto un'irregolarità, e questo è tutto. Se l'Arbitro non agisce, lo spettatore non può fare nulla.

**Risposta Due** Lei dice che è anche il capitano della squadra. Ho guardato cosa sia scritto nelle regole del Campionato olandese. È lo stesso che c'è nell'Handbook FIDE. Ne cito il punto essenziale:

*Il capitano si deve astenere da qualsiasi intervento durante il gioco.*

Sembra che il capitano abbia gli stessi diritti dello spettatore: questo significa che non ha diritti. Cionondimeno, a mio parere, un capitano ha la possibilità di far osservare che l'Arbitro ha alcuni doveri, e uno di questi doveri è verificare, quando sia caduta una bandierina, se sia stato completato il prescritto numero di mosse. Un Arbitro deve essere davvero cocciuto se, come in questo caso, non va alla scacchiera a compiere il proprio dovere.

**Domanda** Caro Geurt, in risposta a Wilfredo Paulino, nel numero di Dicembre, lei sostiene che non sia sportivo vincere una partita lampo per il tempo in una posizione chiaramente patta (con soli Re e Alfieri di colori contrari).

Mi domando perché lo pensa. Se un giocatore è riuscito a raggiungere la posizione patta in molto meno tempo del suo avversario, non ha forse dimostrato una migliore abilità e merito di vincere contro un avversario che non è riuscito a gestire il tempo altrettanto bene? Io credo che il punto centrale del lampo sia la capacità di giocare bene e velocemente. Che ne pensa?

Grazie, **Ole Jensen (Danimarca)**

**Risposta** Sì, questa è la mia personale opinione. Non continuerei mai in una posizione come quella citata dal signor Paulino. Per essere del tutto chiaro: un giocatore ha il diritto di continuare la partita e di cercare di vincere per il tempo. Nelle partite con l'incremento, a mio modo di vedere, i risultati sono più corretti.

**Domanda** Caro signor Gijssen, in una partita Lampo il bianco annunciò che aveva dato scacco matto al Re avversario. Ma, in effetti, non aveva completato la sua mossa, cioè non aveva fermato l'orologio e avviato quello dell'avversario. Anche il nero reclama di essere il vincitore. Io ero l'Arbitro e non sapevo come decidere. Ho domandato a tre arbitri nazionali che opinione avessero, ma le risposte sono state diverse. Mi può aiutare? I migliori saluti **Arnold van der Heijden (Paesi Bassi)**

**Risposta** Mi rifaccio a due articoli del Regolamento:

### **Articolo 5.1a**

*La partita è vinta dal giocatore che ha dato scaccomatto al Re dell'avversario. Ciò termina immediatamente la partita, verificato che la mossa che ha prodotto lo scaccomatto sia una mossa legale.*

### **Articolo 6.7a**

*Durante la partita ciascun giocatore, dopo aver eseguito la propria mossa sulla scacchiera, fermerà il proprio orologio e metterà in movimento quello del suo avversario. A un giocatore deve sempre essere permesso fermare il proprio orologio.*

*La sua mossa non può essere considerata completata finché egli non lo abbia fatto, a meno che la mossa eseguita non concluda la partita. (Vedi Articoli 5.1.a, 5.2.a, 5.2.b, 5.2.c e 9.6)*

Come potrà vedere, nel primo Articolo è scritto che lo scacco matto conclude immediatamente la partita. Nel secondo Articolo si dice esplicitamente che la mossa che conclude la partita può non essere completata.

**Domanda** Caro signore, ho tre domande sull'Articolo 6.4 del Regolamento:

**Domanda Uno** Se il capo Arbitro decide di mettere gli orologi alla sinistra del nero in un torneo individuale, ciò sarebbe corretto secondo il Regolamento?

**Domanda Due** C'è una regola che dica di sistemare gli orologi alla destra del nero in un torneo individuale?

**Domanda Tre** Secondo il Regolamento, c'è qualche problema se il capo Arbitro sistema gli orologi alla sinistra del nero?

Grazie per il suo aiuto, i migliori saluti, **Feti Gönen (Turchia)**

**Risposta Uno** È possibile che l'Arbitro decida di mettere gli orologi alla sinistra del nero. Non c'è regola che dica che gli orologi devono stare alla destra del nero.

**Risposta Due** No, una tal regola non esiste, anche se è un'abitudine. Il motivo di quest'abitudine, secondo me, è che la maggioranza della popolazione è destrimane. Giocare con il nero è un piccolo svantaggio. Quindi si dà al nero un piccolo vantaggio.

**Risposta Tre** Veda la risposta uno. Non c'è alcun problema nel mettere l'orologio alla sinistra del nero.

Alcune altre puntualizzazioni: nei tornei individuali, specialmente nei tornei Svizzeri, è conveniente mettere tutti gli orologi in maniera che l'Arbitro abbia la possibilità di controllare i tempi in modo efficiente. Se ci sono lunghe file di tavoli, è fortemente raccomandato mettere gli orologi di una stessa fila dalla stessa parte. Nei tornei di alto livello con il pubblico gli orologi, in linea di massima, sono sempre messi in modo che gli spettatori possano vederne i quadranti.

**Domanda** Salve Geurt. In un recente torneo un giocatore ha abbandonato in posizione vincente. Spiegò all'Arbitro di averlo fatto perché l'avversario aveva giocato molto bene, ma improvvisamente aveva perduto una torre per uno svarione. Non voleva continuare

la partita, perché non voleva approfittarsi di questa situazione. Quindi, si congratulò con il suo avversario e questi accettò la vittoria offerta. L'Arbitro può cambiare il risultato? I migliori saluti. **Mario Piatti (Argentina)**

**Risposta** No, l'Arbitro deve accettare l'abbandono del giocatore purché la posizione sia tale che l'avversario possa dargli scacco matto. E l'Arbitro deve essere convinto che la ragione dell'abbandono non sia favorire altri giocatori nel torneo. Molto tempo fa mi trovai più o meno nella stessa situazione. La mia posizione era perdente e il mio avversario fece una svista. Offrii la patta e fu accettata.

**Domanda** Con il regolamento USCF un Arbitro può dichiarare una partita patta, o questo diritto è solo dei giocatori? L'avversario di mio figlio era in zeitnot e pronto ad accettare la sconfitta, ma l'Arbitro dichiarò che era patta perché non c'era sufficiente materiale per dare matto (Re e Alfiere). Ma secondo mio figlio la partita poteva finire con lo scacco matto:



[FEN "8/8/8/P7/1k6/1b6/1K6/8"]

Può darmi la sua opinione? **Cecilia Garcia (Stati Uniti)**

**Risposta** C'è un articolo che statuisce che l'Arbitro può decidere che una partita sia patta. Mi riferisco all'**Articolo 9.6 del Regolamento**:

*La partita è patta quando viene raggiunta una posizione da cui non può scaturire alcuno scaccomatto mediante una qualsiasi possibile serie di mosse legali. Ciò termina immediatamente la partita, verificato che la mossa che produce tale posizione sia legale.*

La domanda è se la posizione sia tale che il nero non può dare scacco matto al Re bianco mediante una qualsiasi possibile serie di mosse legali dalla posizione attuale. La risposta è che ci sono posizioni in cui il nero può dare scacco matto al Re bianco. Dò due possibilità:

- Bianco: Ra8, pedone a7; Nero: Rc7, Ac6
- Il bianco promuove a Cavallo e può sorgere la seguente posizione: bianco: Ra8, Cb8; Nero: Rb6, Ab7

Ammetto che queste due posizioni sono abbastanza artificiose, ma sono possibili. Per inciso, se suo figlio a un certo punto avesse catturato il pedone, l'Arbitro avrebbe dovuto dichiarare la partita patta perché è impossibile dare scacco matto al Re bianco con solo

un alfiere.

---

© 2013 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

---

Traduzione a cura di Marco Biagioli, Arbitro FIDE

Revisione e cura: Mario Held e Giorgio Gozzi